

POLEMICA AL LICEO CARDANO, IL PRESIDE LO SOSPENDE

Prof di religione proietta film anti-aborto

IL VIDEO choc di un aborto chirurgico è stato proiettato in una classe, durante l'ora di religione, all'istitu-

to superiore Cardano di Milano. Il fatto risale a due settimane fa, e il preside dell'istituto in zona San Siro, dopo le proteste di studenti e

genitori, ha già preso provvedimenti sospendendo il docente. Anche la Curia ha avviato il processo di «revoca dell'idoneità» ma nella

scuola è polemica. L'insegnante non era nuovo a provocare discussioni accese in aula sul tema aborto.

SERVIZIO A PAGINA IX

Film anti-aborto in terza liceo prof di religione viene sospeso

Istituto Cardano, ha proiettato il controverso "L'urlo silenzioso" La Curia gli revoca l'abilitazione



VIA NATTA
L'esterno dell'istituto Cardano: il professore sospeso da preside e Curia insegnava religione da otto anni al liceo scientifico

Alunne turbate dalle immagini esplicite sull'eliminazione del feto Il preside interviene

ZITA DAZZI
TIZIANA DE GIORGIO

IL DOCUMENTARIO su un aborto chirurgico mostrato a scuola, durante l'ora di religione, con un'ecografia in cui si vede nel dettaglio l'eliminazione del feto. Un filmato choc, girato negli anni Ottanta da un ginecologo *pro life* e fatto vedere in classe per spiegare alle studentesse di 16 anni come si fa un'interruzione di gravidanza. E convincerle a non farlo. È successo all'istituto superiore Cardano di Milano. Circa due settimane fa, per una classe di terza liceo scientifico dell'istituto in zona San Siro è un'ora di religione come tutte le altre. L'insegnante, G. N., cinquantenne e arrivato nell'istituto da otto, entra in aula armato di proiettore. A lezione, con lui, si è parlato più volte di aborto, con gli studenti divisi fra pro o contro. Ma questa volta è diverso. Bisogna «capire

davvero», dice il docente ai ragazzi. Sul muro, nell'aula a luci spente, iniziano a scorrere le immagini di "L'urlo silenzioso", mezz'ora di immagini dirette e girate dall'americano Bernard Nathanson nel 1984. «Per la prima volta guarderemo un bambino mentre viene dilaniato, smembrato, disarticolato, stritolato e distrutto dai gelidi strumenti d'acciaio dell'abortionista», sottolinea il medico, guardando la telecamera. Poi, trenta minuti di immagini fortissime, con un feto in primo piano.

Gli studenti ammutoliscono, soprattutto le ragazze. Alcune di loro escono dall'aula sconvolte, incrociano un professore che esce da un'aula vicina, scoppiano in lacrime. «Così è troppo», si sfogano. La stessa cosa la diranno a casa i genitori. La prima a muoversi per capire cosa sia successo è la scuola, contattata dalle famiglie: dopo una settimana di indagini sull'accaduto, il preside, Alfredo Petitto, deci-

de di sospendere l'insegnante. «Mi sono mosso per garantire in tutti i modi gli studenti, in accordo con la Curia», spiega. E in effetti, in arcivescovado, il caso è noto, anche se ovviamente si sarebbe preferito che restasse coperto o che per lo meno a denunciarlo non fossero stati gli studenti. Anche questa volta — come dopo il recente incidente sull'inchiesta segreta per conoscere le scuole dove ci sono iniziative sul tema gay — la Diocesi si prende la responsabilità per quel succede a scuola nell'ora di religione e adotta le contromisure, senza negare l'accaduto.

Il prof che ha mostrato il video choc non potrà più insegnare la materia, per mancanza dei requisiti minimi. «A seguito della segnalazione di alcuni genitori del liceo Cardano di Milano al preside dell'istituto — recita il comunicato della Diocesi — il 10 novembre, il Servizio insegnamento della reli-

gione cattolica della diocesi di Milano ha avviato la procedura di revoca dell'idoneità all'inse-

gnamento della religione cattolica del professore G. N. per il venire meno della necessaria "abilità pedagogica", ai sensi del canone 804 comma 2 del Codice di diritto canonico». La nota è di don Giambattista Rota, il nuovo responsabile del Servizio, alla seconda "grana" da quando ha preso il posto di don Di Tolve, il vecchio direttore dell'ufficio. Di Tolve era un fanatico della formazione dei suoi 7 mila inse-

gnanti, ma evidentemente qualche cosa deve non aver funzionato nel caso del professore. In rete si trova facilmente il suo sito Internet, una vetrina piena di link ad archivi di foto personali, dove accanto alle immagini di lui genuflesso che prende l'eucarestia in Duomo, ce ne sono molte altre in compagnia di una folla di fanciulle poco vestite.